

avevano ristorato le vecchie trincee e quindi avevano dato motivo a sospettare, che di colà fossero per dare più vigoroso l'assalto. Sei mila uomini formavano il presidio della città, oltre agli abitanti atti alle armi e prontissimi alle fazioni. Nè mancavano esperti ufficiali, nè valenti ingegneri. Eranvi più di quattrocento cannoni tutti di bronzo, ed in gran parte del maggiore calibro. Vi abbondavano i viveri e le munizioni: sicchè ognuno piena fiducia nutriva di non aver punto a temere qualunque più vigoroso sforzo degli avversarii.

Con grande impegno il senato continuamente inculcava, che si cercasse a tutta possa d'impedire ai turchi i troppo frequenti passaggi di truppe e di viveri; cosicchè se non era stato possibile l'opporli allo sbarco di trentasei mila uomini a più riprese colà tragittati, almeno si procurasse di far soffrire loro la fame e di tener lontano il trasporto di tante cose, che ad una armata intenta ad un blocco si rendono necessarie. Per verità, molte barche dei turchi apportatrici di viveri, erano state preda delle burrasche; più e più vascelli erano caduti in potere della squadra navale della repubblica; ed altri non pochi erano stati presi dai corsari cristiani. Nel qual genere di combattimento si distinse in questa occasione Alessandro Molin, che, facendo crociera con dieci navi, incontrò diciassette londre e tre saiche, e le assalì, e per la maggior parte le predò, mettendone in fuga le altre. Tra le predate gli restò in mano una tartana, la quale portava l'avviso ai turchi, venire di Soria, con ventitrè vascelli e due mila uomini, Ramadan bei del Cairo. Il Molin, malgrado una disparità sì considerevole, spinse innanzi le sue dieci navi per incontrarli: e ne incontrò cinque da prima, i quali costrinse a prender la fuga; poi ne scoperse tredici e li assalì subitamente, e tutta la notte li travagliò col cannone. Fatto giorno, ne predò alcuni ed incalzò gli altri a fuoco violento; del che arrabbiato il visir, che da lungi stava spettatore del combattimento, spedì dieci galere in soccorso de' suoi. Ma il Molin cacciate innanzi due navi ad investir queste dieci a furia di artiglierie, le costrinse a voltare il bordo ed a ricoverarsi svergognate e danneggiate nel porto. Alcuni de' bei, che le comandavano, ne portarono la